Anno XLIII — Lunedì 6 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 212

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Un comunicato sulle Grandi Manovre del comando dello Stato Maggiore

La risposta ai critici ed ignoranti

La conferma delle nostre impressioni

Roma, 5. — Il comando del corpo dello Stato maggiore comunica: La direzione delle grandi manovre testè ultimate ha veduto con singolare soddisfazione l'interessamento spiegato dai corrispondenti dei giornali per le operazioni compiute e per tutte le manifestazioni della vita militare dei campi, e fu quella certamente una novella prova di affetto e di considerazione in cui è tenuta nel paese nostro la grande istituzione.

La direzione deve però avvertire ancora che tutti i dubbi manifestati intorno alla sincerità per così dire delle manovre, non hanno ombra di fondamento; ai comandanti dei partiti fu concesso pienissima ed assoluta libertà di azione e la direzione è intervenuta soltanto una volta, e fu il 2 settembre, quale rappresentante il comando di armate supposte come si sarebbe fatto in vera guerra e ciò per dare alla grandiosa azione tattica che si stava svolgendo, un carattere di massima decisione da una parte e dall'altra, cosa che non fece che sanzionare le risoluzioni dei comandanti di partito ad apprezzare la situazione quale logicamente si presentava, quella cioè di una lotta ad oltranza, visto che i partiti avevano quasi tutte le truppe concentrate sul campo e vicinissime le une alle altre fin dal principio.

Si è anche scritto che i comandanti di partito sapevano già prima delle manovre i temi e le situazioni, e neppure questo è esatto. I temi, corretti definitivamente il 20 agosto, furono stampati il 21 e ottennero il 22 l'approvazione superiore.

Il comandante del partito azzurro ricevette solo il 23 nel pomeriggio il suo ordine di manovra e il comandante del partito rosso ricevette solo il 26, in piena marcia verso il sud l'ordine telegrafico che lo chiamava ad agire verso ovest. Ancora il 24 vi erano truppe a Peschiera che credevano di appartenere al partito rosso. Si fece, insomma, tutto quanto era possibile per mettere i comandanti dei partiti in quella indecisione sulle forze e intenzioni nemiche che è la caratteristica della guerra.

I servizi logistici hanno funzionato benissimo e lo stato sanitario delle truppe fu eccellente. Col dire che le truppe si mostrarono eccellenti, e così fu, si fa lode al soldato meritatissima, ma però si fa lode anche all'ufficiale perchè le truppe valgono ciò che gli ufficiali valgono.

Finite le manovre, il Re diresse ai due corpi di armata un ordine del giorno di compiacimento e particolare lode fu poi fatta dal capo dello Stato maggiore ai numerosi volontari ciclisti intervenuti alle manovre e che dimostrarono abilità e prontezza e vera abnegazione che conforta ed affida.

E' infine doverosa una parola di profonda gratitudine alle popolazioni di quelle storiche regioni per la generosa ospitalità e per l'affetto dimostrato in ogni circostanza alle nostre truppe.

Il ritorno di Giolitti a Roma

Roma, 6. (ore 1.55) — Provenienti da Anticoli di Campagna è ritornato stasera a Roma il Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Il cinquantenario del plebiscito di Parma

Il discorso dell'on. Faelli

Parma, 5. (ore 9.30) — Stamane è giunto il sotosegretario Cottafavi, e venne ricevuto alla stazione dalle autorità. La città è imbandierata festosamente; giungono numerosi rappresentanti dei comuni della provincia.

Parma, 5. (ore 15.40) — Al Teatro *Farnese* presenti l'on. cav. G. Manfredi, presidente del Senato, numeroso pubblico, le autorità e le notabilità e moltissimi invitati, l'on. Faelli ha pronunciato un appauditissimo discorso commemorativo del plebiscito parmense in occasione del cinquantenario.

Il Congresso alpino italiano

Verona, 5 (ore 19.10). — Alla presenza delle autorità venne inaugurato il quarantesimo congresso alpino italiano. Dopo il discorso-saluto pronunziato dal presidente alla sezione del Club Alpino di Verona. Glober, presidente generale del Club Alpino, assunse la presidenza del Congresso pronunciando un discorso ricordando che il Congresso coincide col cinquantenario della liberazione dell'Italia mandando un riverente saluto al Re. Dopo altre parole dell'assessore Quintarelli si lessero numerose adesioni; indi si passò alla discussione dell'ordine del giorno. Infine venne consegnata la bandiera, tra grandi applausi, donata alla sezione veronese dalla sezione Verona.

Il Congresso agrario nazionale

Como, 5. (ore 12.50) — Venne inaugurato il congresso agrario nazionale alla presenza dei ministri Carcano e Cocco Ortu, del senatore Ponti, dei deputati Baragioli, Padulli, Scalzini, Baslini, di numerosi congressisti e di parecchi invitati, fra cui molte signore.

Il presidente del Consiglio agrario, on. Sealini, salutò i ministri e i congressisti augurando al congresso proficuo lavoro e inneggiando, applauditissimo, alla patria e al Re.

Il Sindaco Bosati, in nome della cittadinanza saluta i ministri e i congressisti, pronunziando poi parole di circostanza; brinda al rappresentante della provincia.

Indi il deputato Ottavi e il ministro Cocco Ortu pronunziarono discorsi interrotti da applausi e salutati alla fine da lunga ovazione.

Approvasi tra applausi la proposta dell'onorevole Ottavi d'inviare un telegramma di omaggio e devozione al Re e un dispaccio di saluto al marchese Cappelli, quindi il Congresso è dichiarato aperto. La presidenza viene costituita così: Presidenti onorari Cocco Ortu, Carcano, Cappelli; presidente effettivo Ottavi; vice presidenti Società lombarda, Brambilla presidente della Camera di commercio di Como; segretari Bruitini, Forti, Lenticchia e Cattaneo.

LA SCOPERTA DEL POLO NORD

Le onoranze a Cook

Copenaghen 5. — Il Municipio offerse un grande banchetto in onore di Cook. Vi assistettero il ministro del commercio, il ministro degli Stati Uniti, i capi del municipio, i rappresentanti della società geografica e della stampa danese ed estera, complessivamente 450 persone.

Il ministro del commercio porse a Cook il saluto in nome della Danimarca dicendo: Pochi possono figurarsi le difficoltà da voi incontrate le privazioni che doveste subire, la perseveranza e l'energia che vi furono necessarie per giungere il risultato ottenuto. L'interesse della nazione danese alle esplorazioni polari fu sempre vivissimo, e vi furono danesi fra coloro che apersero la via al polo, quella via che voi, primo degli uomini avete percorso fino alla meta.

Eravamo da prima diffidenti ma quando la notizia fu confermata fummo lieti e fieri che aveste deciso ritornare in Europa sotto la protezione della bandiera danese, ciò che permette di augurarvi per i primi il benvenuto.

Molti trionfi vi aspettano se è vero che avete intenzione di esplorare anche il polo antartico. Non so farvi augurio migliore che quello di trovare la stessa fortuna che al polo artico.

Il ministro concluse brindando all'ospite illustre, allo scopritore del Polo, a Federico Cook.

Il brindisi venne accolto da calorose acclamazioni. Indi si alzò Cook, salutato da vivissimi applausi e dallo sventolare dei fazzoletti. Ringraziò cordialmente il ministro per il caloroso saluto; disse non potere esprimese tutti i suoi sentimenti. Aggiunse che gli elementi più importanti per l'esplorazione del polo furono gli esquimesi e i cani. Il Governo danese prese opportunamente cura degli esquimesi stabilendo istituti e missionari nelle regioni settentrionali. Se non avesse avuto gli esquimesi, coi propri cani e colla propria nutrizione non avrebbe potuto raggiungere il polo.

Il ministro lesse poi un dispaccio di saluto del Re di Svezia. Il banchetto terminò con l'omaggio degli studenti danesi a Cook.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Civitavecchia il senatore Baldassare Odescalchi, principe romano e magnate ungherese, ricchissimo, ma notoriamente parsimonioso. Non ebbe mai popolarità neanche a Roma, dove un po' tutti i principi e tribuni poterono avere pure il loro quarto d'ora di status.

La fine del controllo in Macedonia

Salonicco, 5. — Gli agenti civili austro-ungarico e russo hanno ricevuto dai rispettivi governi l'avviso ufficiale della fine della loro missione a datare dal 14 corr. Alla stessa data avrà luogo lo scioglimento della commissione finanziaria d'istruzione generale macedone, e conseguentemente tutte le organizzazioni per le riforme in Macedonia scompaiono.

Ciò che avviene in Arabia

Hodeia, 3. — La situazione è migliorata. E' cominciato l'arrivo delle truppe turche di rinforzo.

La nave italiana *Volturno* staziona tuttora in queste acque.

Un processo d'alto tradimento a Trento

Trento, 4. — Le complicazioni politiche nel processo per il furto alla *Banca Cooperativa* divengono sempre più gravi. In seguito all'esame delle carte e fotografie sequestrate all'arrestato Giuseppe Colpi sembra che sia stata elevata contro lo stesso e presunti suoi complici, accusa di alto tradimento! L'Autorità giudiziaria e la Polizia sono tutte in moto per compiere perquisizioni. Ne vennero operate numerosissime qui e fuori e presso persone notissime. Si dice che i risultati sieno assai gravi. Sono anche stati eseguiti vari arresti, fra cui l'impiegato ferroviario Castelli, il sig. Luigi Dante membro della Direzione dell'*Unione Ginnastica*, il signor Guido Levi rappresentante la Casa Eupilio De' Micheli di Verona.

Sono stati operati pure altri arresti ma si ignorano i nomi degli arrestati. Le operazioni sono condotte col massimo mistero e rigore.

Il carcere è sorvegliato dai militari e l'Autorità militare partecipa attivamente all'istruttoria. Si prevedono altri colpi di scena. Certamente tutta la polizia è in moto ed anche stamane furono viste altre persone tradotte alle carceri.

Presso l'*Alto Adige* venne fatta una minuta perquisizione, sembra infruttuosa. Invece al domicilio del Direttore del Giornale Mario Scottoni venne asportato tutto il carteggio trovato.

L'impressione nella città cresce continuamente, giacchè ogni ora che passa porta a conoscenza nuovi, fatti nuove circostanze assai gravi. (*Vedi III p.*)

Movimento di prefetti

Con regio decreto 2 settembre è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Nievo comm. Eugenio, prefetto di Cosenza collocato in aspettativa;

Cardin-Fontana comm. Giuseppe, è trasferito da Campobasso a Cosenza;

Bertagnoni comm. Ettore, è trasferito da Grossetto a Campobasso;

Rinaldi comm. Almeriado, ispettore generale di pubblica sicurezza, è nominato prefetto a Grossetto;

Grignolo comm. Giuseppe è trasferito da Caserta a Pavia;

Cataldi comm. Carlo, è trasferito da Brescia a Caserta;

Sorce comm. Giuseppe è trasferito da Salerno a Lecce;

Zoccoletti comm. Armando direttore capo divisione, è nominato prefetto a Salerno.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALVASONE

Automobili, velocipedastri e disgrazie

Ci scrivono in data 5:

Se non si mette riparo, guai. Anche nei piccoli paesi si ha diritto di poter camminare senza essere travolti dalle macchine d'acciaio, causa chi corre come i matti per queste contrade, dove si trovano tanti bambini, il più spesso senza custodia.

I velocipedisti dovrebbero essere *multati* ma... salatamente, quando la loro velocità raggiunge la pazzia. Un giorno si investì un bambino, un'altro una donna, altro ancora un povero vecchio preso per di dietro dal velocipedista, che, senza avvertire in tempo lo atterra come un sacco di fieno! Per Dio! Siamo in mezzo ai barbari?

Se si darà ordine alle guardie campestri o comunali che mettano in multa chi corre all'impazzata, si eviteranno disgrazie. Già, un momento o l'altro, si troverà, la guardia di passaggio per il paese! Basterà una decina di multe perchè questi famosi corridori mettano giudizio, ed abbiano un po' di riguardo e di amore per il prossimo.

Anche l'altro giorno, presso la stazione, un velocipedista andò a battere contro un automobile, a rischio di perdere la vita!

E così dicasi dei cavalli che vanno per i paesi a corsa sfrenata; e dei cavalli abbandonati, intanto che chi li guidava, si perde a bere.

Insomma.... se un avviso nel giornale giova a qualcosa!... Dio lo voglia!

I. von V.

Da SACILE

Incendio

Ci scrivono in data 5:

L'altro ieri verso le 18.30 improvvisamente si sviluppò il fuoco nel primo piano di un vasto casamento di proprietà del sig. V. Zancanaro, posto sul viale Trieste.

Le fiamme divoratrici minacciavano di dilatarsi a tutto il fabbricato, ma accorsero prontamente numerosi cittadini, soldati e carabinieri, i quali riunendo tutti i loro sforzi nell'opera di spegnimento, riuscirono a isolare l'incendio, che dopo le 22 era domato, se non completamente spento La pompa dell'amministrazione Brandolini coi relativi pompieri, contribuì efficacemente a diminuire il pericolo che il fuoco si propagasse ad altre località.

I danni assicurati sono abbastanza rilevanti. Il sig. Zancanaro, proprietario subisce un danno di circa L. 3000 e il carrozzaio Vettor che ha l'officina al pianoterra, rimane danneggiato per quasi L. 5000.

Il sig. Virginio Tomaselli che tiene nel fabbricato un deposito di bozzoli per il valore di L. 29 mila non ebbe a soffrire alcun danno.

Da PALMANOVA

Società allevatori di bestiame bovino

Ci scrivono in data 5:

L'altro ieri nei locali del Circolo agricolo ebbe luogo la prima riunione del Consiglio direttivo della Società allevatori di bestiame bovino; vennero eletti:

Presidente dott. Alessandro Franchi, vicepresidente ing. Giovanni Buri, segretario Ernesto Folladore; commissione tecnica per la scelta degli animali: prof. Giovanni Panizzi della Cattedra agraria di Latisana, dott. Tullio Zandonà veterinario consorziale, Ernesto Folladore, direttore del Circolo agricolo; commissione di vigilanza alla prima stazione sociale di monta in Bagnaria Arsa: dott. Alessandro Franchi, dott. Tullio Zandonà e sig. Bart. Zamparo.

Fra le varie deliberazioni prese notiamo: l'acquisto di un torello puro sangue Simmenthal; la partecipazione alla Mostra di Udine con un gruppo di riproduttori che rappresenti l'allevamento della zona.

Da PORCIA

ORRIBILE DELITTO

Ci scrivono in data 5:

Il sarte Raffaele De Gottardo venuto a diverbio coll'ex carabiniere Antonio Taiarol, d'anni 50, lo atterrava, quindi si dava a colpirlo con ripetuti calci al basso ventre.

Avvicinandosi dei paesani il De Gottardo si dette alla fuga per la campagna.

Il ferito fu trasportato d'urgenza all'Ospitale di Pordenone, ove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Da MANIAGO

Passaggio di un generale

Ci scrivono in data 5:

Verso il mezzogiorno di sabato giunsero qui in automobile il tenente generale Pedotti, ex ministro della guerra, un capitano dello Stato maggiore e un tenente del genio.

Scesero all'Albergo del « Leon d'oro » ove pranzarono; poi si recarono a Cavasso nuovo e verso le 16 ripassarono di qui, diretti a Pordenone.

Da AVIANO

Una caserma per la cavalleria

Ci scrivono in data 5:

Il Comune ha definitivamente approvato la spesa di 45 mila lire per

---

L'APPARIZIONE

Ella allora mi tese un pettine di tartaruga e mormorò:

— Pettinami, oh! pettinami; ciò mi guarirà: bisogna che mi si pettini. Guardate la mia testa.... Come soffro! E i miei capelli, come mi fanno male!

I suoi capelli disciolti, lunghissimi, nerissimi, così mi pareva, pendevano al di sopra della spalliera e toccavano il suolo.

Perchè io ho fatto ciò? Perchè ricevetti rabbrividendo quel pettine, e perchè presi nelle mie mani i suoi lunghi capelli che davano alla mia pelle una sensazione di freddo atroce come se avessi maneggiato dei serpenti? Non ne so nulla....

Quella sensazione mi è rimasta nelle dita e trasalisco pensandovi.

Io la pettinavo. Io maneggiavo non so come quella chioma di ghiaccio. La torcevo, l'annodavo e la scioglievo; facevo la treccia come la si fa alla criniera di un cavallo. Ella sospirava, piegava la testa, sembrava felice.

Subitamente ella mi disse: « Grazie! » mi strappò il pettine delle mani e se ne fuggì dall'uscio ch'io avevo osservato essere semiaperto.

Rimasto solo, ebbi, durante qualche secondo, quella commozione piena di sgomento che si ha allo svegliarsi da un sonno che vi teneva come in un'ossessione.

Alla fine ripresi i miei sensi: corsi alla finestra e infransi gli scuri con un colpo furioso.

Un fiotto di luce entrò Mi slanciai all'uscio da dove quell'essere era partito. Lo trovai chiuso ed irremovibile.

Allora una febbre m'invase di fuggire, un panico, il vero panico delle battaglie. Presi bruscamente i tre pacchetti di lettere sulla scrivania aperta; attraversai l'appartamento correndo, facendo i gradini della scala a quattro a quattro, mi trovai all'aperto non so per quale porta, e, scorgendo il mio cavallo a dieci passi da me, lo inforcai d'un colpo e partii al galoppo.

Non mi fermai che a Rouen, e davanti alla mia casa. Gettando le briglia alla mia ordinanza, mi rifugiai nella mia camera dove mi chiusi per riflettere.

Allora durante un'ora mi domandavo ansiosamente se non fossi stato vittima di un'allucinazione. Certamente io avevo avuto uno di quelli incomprensibili turbamenti nervosi, uno di quelle commozioni del cervello che fanno nascere i miracoli, a cui deve la sua potenza il soprannaturale.

Stavo per credere ad una visione, a un errore nei sensi, quando mi avvicinai alla finestra. Per caso diressi gli occhi al petto. La mia giubba era piena di lunghi capelli di donna, che si erano annodati ai bottoni.

Li presi ad uno ad uno e li gettai fuori con le dita che mi tremavano. Poi chiamai la mia ordinanza. Mi sentivo troppo emozionato, per andare il giorno medesimo dal mio amico. Poi volevo anche riflettere per bene a quello che dovevo dirgli.

Gli mandai le sue lettere, delle quali egli fece al soldato una ricevuta. Volle sapere di me molte cose. Gli si disse che io non istavo bene, che avevo avuto un colpo di sole, qualche cosa insomma. Sembrò inquieto.

Il giorno dopo, andai da lui all'alba, risoluto a dirgli la verità. Egli era uscito la sera prima, e non era tornato.

Tornai lungo il giorno, non lo avevano veduto, attesi una settimana. Non ricomparve. Allora prevenni la giustizia. Lo si fece cercare dapertutto, senza scoprire alcuna traccia del suo ritiro.

Una visita minuziosa fu fatta al castello abbandonato. Non si scoprì nulla di sospetto. Nessun indizio rilevò che vi fosse nascosta una donna.

Non ottenendo alcun effetto l'inchiesta, ogni ricerca fu abbandonata.

E, da cinquant'anni, io non ne so più nulla. Ne altro saprei dirvi.

Guy de Maupassant

costruire una caserma nella quale allogeranno due squadroni di cavalleria, che verrano qui di guarnigione.

Da S. VITO al Tagl.

Si attende la cavalleria

Ci scrivono in data 5:

Al nostro Municipio è pervenuto l'annuncio che il giorno 3 ottobre p. v. arriverà qui uno squadrone dei Lancieri *Novara* per rimanervi di guarnigione.

In attesa che sia ultimata la costruzione della caserma di Ligugnana, i soldati e i cavalli che non troveranno posto nella località Stufferi, saranno accantonati nelle case private.

Da POCENIA

I festeggiamenti - Una disgrazia

Ci scrivono in data odierna:

I festeggiamenti preparati dal solerte comitato locale, in occasione dell'inaugurazione del telefono, riuscirono ottimamente.

Le corse ciclistiche, podistiche e ciclopodistiche, attrassero una grande folla che si era schierata lungo il percorso. I corridori furono assai applauditi; non accadde nessun incidente.

La festa da ballo durò animatissima fino a tarda ora.

**

Ieri nel pomeriggio certo Domenico Versolatto, d'anni 62, faceva in carrettina ritorno in paese.

Durante la strada il cavallo si adombrò e per lo scarto improvviso ribaltò il veicolo.

Il Versolato nella caduta riportò la frattura del cubito destro.

Da PORDENONE

La scomparsa di un giovane

Ci scrivono in data 5:

Fino dal 30 agosto si assentò dalla propria casa, nè vi fece più ritorno, certo Guerrino Civran d'anni 20. Temesi di una disgrazia perchè fu visto gironzare sulla sponda del Noncello. La madre e lo zio Olivo Civran sono disperatissimi e non sanno che pensare. Vennero edotte della scomparsa le autorità di P. S. e i carabinieri, che si misero subito alla ricerca, ma finora, purtroppo con risultato negativo.

L'inaugurazione delle Mostre Riunite di Martignacco

Le due prime giornate - Impressioni e osservazioni

L'assemblea inaugurale

Il pubblico raccolto sotto gli antichi alberi fronzuti, testimoni e protettori naturali della festa, era formato, da una schiera di signore che non rappresentavano soltanto la bellezza e l'eleganza muliebre, ma anche lo spirito elevato e moderno della donna italiana, e da una folla di esponenti dello Stato e della politica, delle professioni e delle arti, non solo di Udine, ma di larga parte del Friuli. Un pubblico non molto numeroso ma imponente. Perchè l'intelligenza impone.

Il sole testimone maggiore e cooperatore principale della festa avvolgeva tutt'intorno quell'assemblea improvvisata, come in una fascia lucente; dalle torri dei castelli che sovrastano e dalle cuspidi dei campanili all'ultimo lembo della pianura immensa ove si scorge, nelle ore vespertine, supremo vestigio della grandezza nostra lontana, un segno bianco picciolo come un punto, il campanile d'Aquileia, era tutto un folgorio.

Una nobile tradizione

Non facciamo della cronaca in ritardo; riferiamo delle impressioni. Questa plaga che si stende nel triangolo Martignacco-Fagagna-Pagnacco ha una nobile tradizione: qui fu apostolo con la parola e con l'esempio Luigi Gabriele Pecile, qui continua la propaganda con la voce e con l'azione il conte Francesco Deciani, dal quale si può essere discordi nella politica, ma al quale devono tutti riconoscere le qualità preziose dei tenaci e infaticabili rinnovatori dell'industria agraria; qui per tanti si esplicò sopra tutto per ripristinare le piccole industrie dei campi l'attività intelligente e moderna della contessa Cora di Brazzà, interrotta con dolore di tutti da un'afflizione che ora sta per scomparire come è generale augurio. E sarà gran festa per queste terre e questi castelli il suo ritorno. Cito tre nomi per tanti altri di valenti e benemeriti.

Ora la tradizione prosegue con crescente fortuna; dai padri è passata ai figli, che le professioni gli uffici pubblici gli affari non hanno mai distolto dai campi; cito i signori Pecile ambedue presenti e il giovane Eugenio Linussa (col consenso, spero di tutti, rimango nella terna) l'organizzatore e l'oratore di questa mostra.

Il suo discorso appartiene all'oratoria semplice e viva, perchè materiata di cose e di fatti che sentiamo invocare e vediamo palpitare dintorno. Si dice che preferiscono di parlare così gli inglesi; ed è da crederlo, trattandosi d'una gente che ama l'azione e che sdegna la retorica.

E mi compiaccio che in Italia si rafforzi tale costume, perchè esso è l'indice sicuro della bontà della nostra educazione.

L'elogio della cooperaizone

L'avvocato Eugenio Linussa fece l'elogio della cooperazione; egli parlò con precisione di dati e con modernità di vedute del fenomeno dell'emigrazione; mostrando con l'esempio pratico della Cassa rurale di Martignacco (della quale, sia detto da noi per incidenza, egli è il lavoratore più assiduo) i vantaggi grandissimi che tali istituti possono recare all'emigrante divenuto piccolo proprietario, nella frazionatissima condizione della odierna proprietà terriera. La concorrenza e sopratutto i bisogni dell'imprevisto mettono il piccolo proprietario, questo glorioso *parvenu*, giunto ad avere la *propria casa*, a furia di miracoli di volontà, nel pericolo di ritornare bracciante. Ed ecco la cooperazione viene a soccorrerlo, e spesso viene a salvarlo.

Sono cose semplici, che il buon senso italiano deve afferrare prontamente; eppure quanto difficilmente si fanno la strada; anchè perchè nella classe dirigente non sono ancora, così avvivate e temprate le energie. Un noto socialista che mi era daccanto, mentre parlava l'avv. Linussa mi diceva: siamo più vicini di quanto crediamo e si va dicendo.

Al che io risposi: in politica talora le etichette servono a coprire merce di contrabbando.

L'intonazione della cerimonia

Le cerimonia si è tutta intonata a questa semplicità della gente della terra. Mi parve che anche il signor Prefetto della Provincia, accogliendo e rinnovando il saluto del popolo libero al Sovrano liberale, avesse una intonazione diversa dalle solite in simili congiunture. E me ne sono compiaciuto per questi bravi signori che prepararono con tanto slancio intelligente una Mostra che è davvero notevole e (checchè pensino i malevoli e i presuntuosi) che fa onore davvero al Friuli.

Io affermo intanto che la mostra delle frutta di Martignacco, senza far torto a nessuno, è di gran lunga superiore a quella di Udine per qualità e quantità; e fu un anno di grandine. Affermo l'interesse vivissimo col quale ho assistito ai lavori di merletto, l'industria fondata della contessa Cora di Brazzà, della scuola di Brazza: di bambine di appena sei e sette anni che fanno lavorucci con una serietà e grazia che strappano i baci. L'esposizione dei merletti è quest'anno notevolissima per la bellezza di alcuni prodotti.

Queste e parecchie altre cose nuove per molti sono da vedere da ammirare.

Le insaccate nel tramway

Intanto la folla ieri, domenica, era grandisssima. I treni ordinari e i bis da Udine rigurgitavano. Il treno di ritorno delle 10 fu una insaccata da sgperare i più insaccati nostri salami.

Ma non fu senza allegria: il vino di Martignacco (anchè quello che viene da Avellino) è generoso.

Ecco gli effetti dello scartamento ridotto

— Ma perchè, domando, non si è fatto un bis anche con questo treno.

— Perchè mancano le vetture.

— Come mai?

— La linea è a scartamento ridotto e la Società non può tenere materiale in esuberanza; ne ha appunto un po' di più di quello che basta ordinariamente.

— Per ciò nei casi eccezionali...

— Non potendo avere il soccorso dei vagone a scartamento normale dobbiamo ingegnarci come possiamo...

Ma a Torreano aggiunsero al treno due vagoni vuoti e furono accolti con un uragano di applausi.

Ma vedete il malanno dello scartamento ridotto — che appena viene una ressa eccezionale, anche prevista, non si può provvedere, perchè non si può avere l'aiuto dalle ferrovie maggiori.

L'osservazione va a colpire il comm. Pecile e il suo *Paese* ostinati fautori contro l'evidenza degli scartamenti ridotti.

Due parole sul banchetto

Servito bene, nella ospitale fabbrica biscottini Delser, il banchetto alle autorità, di 80 coperti, ebbe un solo, unico indovinato brindisi del conte senatore Antonino di Prampero, che era anche un caldo sincero augurio: alla contessa Cora di Brazzà. Il co. Detalmo con parola commossa ringraziò.

Di tante altre cose, ivi compreso il ballo riuscito splendidamente, parleremo un altro giorno.

I presenti all'inaugurazione

Il prefetto comm. Brunialti, il senatore comm. co. A. di Prampero, l'on. Girardini, l'on. bar. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il Sindaco di Udine comm. dott. D. Pecile, il comm. B. Stringher direttore della Banca d'Italia, il comm. I. Renier presidente del Consiglio provinciale, il colonnello cav. Arpa comandante del 79° reggimento fanteria, il cap. dei R.R. carabinieri Brighenti, i consiglieri provinciali dott. Giuseppe Biasutti, avv. co, Gino di Caporiacco, co. Francesco Deciani, il segretario della Deputazione provinciale co. Giuliano di Caporiacco, il Sindaco di San Daniele cav. Piuzzi Taboga, il Sindaco di Fagagna cav. Attilio Pecile, il Sindaco di Pagnacco avv. co. Gustavo Colombatti, il co. Manin Sindaco di Moruzzo, sig. Michelutti Sindaco di Rive d'Arcano, il comm. co. G. B. Ronchi, l'avv. cav. Schiavi, l'avv. Baschiera, l'avv. cav. Pietro Capellani, l'ing. cav. R. Lorenzi, l'ing. Giulio Biasutti, il cav. Attilio Volpe, l'avv. S. Zanuttini, l'avv. E. Volpe, il co. D. Asquini, l'avv, G. B. Billia, il cav. Vittorio Stringher, l'ing. di Prampero, il conte E. de Brandis, il seg. com. di Pagnacco sig. De Lanza, il Sindaco di Rodeano sig. Michelutti, il cav. dott. Rainis di Pasian Schiavonesco, i fratelli conte Detalmo e conte Giuseppe di Brazzà, il sig. G. B. Marioni, il sig. Giuseppe Someda de Marco di Meretto, il sig. P. Tremonti, l'avv. Capsoni, il dott. Solero di Moruzzo, l'ing. co. L. Orgnani, il perito Nobile e moltissimi altri, fra i quali il Presidente del Sodalizio della Stampa friulana, i direttori del *Paese* e della *Patria del Friuli*, i rappresentanti del *Crociato*, della *Gazzetta* e del *Gazzettino*.

Erano presenti naturalmente tutti gli attivissimi e benemeriti membri del Comitato esecutivo: il presidente avv. Eugenio Linussa, nonchè i signori Iginio Colussi, Aleandro Ermacora, Francesco Fulvio e dott. Grillo.

Il sesso gentile aveva pure mandato all'inaugurazione una numerosa rappresentanza. Ecco alcuni nomi: signora Costanza Linussa, contessa A. di Prampero, baronessa Pecile, contessa Gropplero, signora Orgnani Pontoni, contessina di Brazzà, signora e signorina Braida, signora e signorina Biasutti, signora Pasini Volpe con le figlie e le nipoti signorine Berizzi, signorina Nigris di Fagagna, signora Grillo, signora Fulvio, signora e signorina Simonitti, signora Dolci di Martignacco, contessina Manin, contessa Babbo-Asquini, signora Ermacora, signorina Lina Someda, signorina Cantarutti, signorina Someda de Marco di Meretto, signorina Michieli, contessa Colombatti, signora Stringher, contessa Sofia Deciani, signorina Cosattini, signora e signorina Mazzoni, signorina Ferrucci, sig.na Billia, signorina d'Orlando, signorina Rainis, signora Tremonti....

La giornata di ieri

L'inaugurazione della lapide patriottica

Alle ore 10 1[2 le autorità si portarono nell'atrio delle Scuole Comunali. A piedi dell'edificio scolastico stavano gli scolari e le scolare di Martignacco coi rispettivi insegnanti. All'arrivo delle autorità la banda di Nogaredo di Prato suonò una marcia militare.

Erano presenti l'illustrissimo prefetto, in forma privatissima, l'avv. Pietro Linussa, l'avv. Eugenio Linussa, dott. Grillo, dott. Fagioni Fulvio segr. dott. Capsoni, sig. Iginio Colussi ecc. ecc.

Fra le signore notiamo la signora Fulvia Valentinis, la signora Verni di Monfalcone, signorine Fulvia, Piva, Ermacora, Verni e Fulvio. Molto pubblico si affolla davanti la porta dell'edificio. Prende la parola l'avv. Linussa.

L'avv. Eugenio Linussa parla a nome dei giovani che vollero ricordare nella celebrazione di una libera festa civile, coloro ai quali devesi la libertà della Patria. Ricorda le condizioni d'Italia mezzo secolo indietro, il dominio straniero.

Per uscire fu necessaria una generazione di martiri.

Con parola commossa l'oratore evoca gli impiccati di Belfiore da Grazioli prete l'eroe biondo delle nostre Alpi.

Ed altre anime generose spente sulle forche e nelle carceri, ed mille e mille caduti sui campi di battaglia, profondati nel mare con la loro giovinezza e la loro speranza. Alla generazione dei martiri succedette le generazioni dei vittoriosi. Chi ricorda le origini loro, la loro fede politica, i loro stessi generosi dissensi? Carducci evocando assieme Carlo Alberto e Garibaldi, il Re per trent'anni bestemmiato e pianto e l'Eroe popolare fu la voce grande dell'anima italiana che oggi unisce in un solo palpito di amore riconoscente *quanti per la indipendenza d'Italia operarono soffersero morirono*. La lapide fu voluta nella Scuola, dentro della Scuola.

Rivolgendosi particolarmente agli alunni l'oratore continua dicendo che la generazione alla quale egli appartiene ebbe modo di apprendere dalla viva voce dei nonni e dei padri tutte le ansie, tutte le lotte tutte le gioie del patrio riscatto.

Occorre che esso sia fatto sempre presente alla generazione che sorge affinchè mai dimentichi il gran beneficio e coloro che lo procurarono all'amor patrio ispirino i giovani tutte le azioni loro, affinchè sentano la dignità della stirpe affinchè loro non sfugga la necessità della nazionale concordia. In tal modo forse un giorno potrà avverarsi il gran sogno dei grandi e sulle Alpi Giulie potrà il Re d'Italia segnare (come Carducci profetò) i confini naturali della più grande nazione latina. *(Vivissimi applausi)*. L'oratore chiede pregando una gentile signorina di strappare il velo che copriva la lapide.

La signorina strappa il velario e la musica intuona l'inno reale, tra le grida festose dei bimbi e delle bimbe di: Viva il Re!

La banda dovette bissare l'inno reale fra nuovi clamorosi applausi; mentre il Prefetto e gli altri signori si congratulavano con l'infaticabile dottor Linussa.

Ed ecco la scritta bellissima:

A tutti coloro — che per l'indipendenza d'Italia — operarono, soffersero, morirono — rechino — davanti a questa umile pietra — perpetuo omaggio — le libere generazioni novelle — ricordando — che l'indipendenza della patria — fu principio ed è condizione — d'ogni civile progresso — 5 settembre 1909.

LA GIORNATA SPORTIVA DI IERI

La riuscitissima inaugurazione a Tolmezzo della gara provinciale di tiro a segno

La ottava gara federale di tiro a Segno si è ieri iniziata a Tolmezzo sotto buoni auspicii.

I tiratori convennero all'annuale festa delle armi numerosi da tutta la provincia e la gara subito è divenuta animata e interessante.

Notai tutti i *sentori* del tiro, che, come sempre accompagnano le loro squadre e assistono costantemente allo svolgersi della gara dando consigli ai soci e incoraggiandoli ad ottenere i migliori risultati possibili.

Alle nove i rappresentanti delle diverse società — tutte con la bandiera — vennero ricevuti nei locali del Mucicipio dal presidente della società di Tolmezzo cav. Lino De Marchi e da tutti i membri della Presidenza.

Dopo circa mezz'ora si formava il corteo che si diresse al campo di tiro. Lungo la strada pendono pennoni tricolori e nei pressi del poligono, situato in una splendida posizione, sventolano numerosi vessilli nazionali.

Sotto la tettoia di tiro, era disposto per il vermouth d'onore e Tolmezzo ha dato novella testimonianza agli ospiti graditi della semplice, spontanea e franca accoglienza friulana.

Il cav. De Marchi quale presidente della società di Tolmezzo pronuncia il seguente applauditissimo discorso:

A nome della presidenza ringrazio le autorità tutte qui convenute e le rappresentanze delle istituzioni cittadine che accettando il nostro invito hanno reso con la loro presenza più solenne la patriottica nostra festa, ed ai colleghi e tiratori delle consorelle porgo affettuoso il benvenuto, ben lieto sia concesso alla nostra società ed al nostro paese di contraccambiare l'ospitalità largamente stataci prodigata nelle visite che in simili circostanze ebbimo la ventura di far loro ed un saluto rivolgo a Voi, gentili Signore, che con la vostra presenza completate ornando di grazia questa simpatica riunione.

L'inaugurazione di questo campo di tiro segno, la realizzazione di un desiderio lungamente e con tenacia accarezzato da quanti presiedettero alle sorti di questa società costituitasi tra le prime, nè certamente poteva avvenire in occasione più felice, oggi cioè che pur qui si inaugura la VIII gara federale.

Il tiro a segno è tale istituzione che tutti dovrebbero con effetto sorreggere e che tutti costantemente dovrebbero frequentare — esercizio quant'altri mai igenico ed educativo fa l'uomo disciplinato e lo rende pronto al sommo dei suoi doveri, alla difesa della patria che se mai velleità di conquista frullasse o per la mente di qualche ringhioso alleato ci troveremo così pronti a porsi efficacemente al fianco del valoroso nostro esercito e per noi dei valichi montani a fianco dei baldi nostri alpini per dividere con loro le fatiche benedette della difesa e di gloria della vittoria. Facciamo quindi voti che finalmente il Governo pensi a tenere nel debito conto questa tanto utile istituzione provvedendo con opportuna legislazione, far sì gli vengano destinati i mezzi finanziari tali da rendere facilmente a tutti accessibili le esercitazioni di tutti sia fatto obbligo di frequentarle.

Ed ora va ricordata per dovere di gratitudine l'opera intelligente e solerte del concittadino ing. Moro progettista e direttore dei lavori di questo campo bene va ricordata con riconoscenza la cooperazione del Governo, dell'autorità militare, dell'amministrazione Comunale e di tanti che con l'appoggio e offerte di doni hanno facilitato il sorgere di questo campo e l'ordinamento di queste gare inauguro la VIII gara federale coi miei auguri migliori a tutti coloro che vi prenderanno parte mandando prima d'ogni altra cosa un pensiero riverente ed effettuoso all'augusto nostro Re, esempio d'ogni virtù di cittadino e di soldato, a Lui che con regale cortesia ha voluto ricordarci con l'offerta di un magnifico dono.

Prende quindi la parola il R. commissario dott. Costa a nome del Prefetto.

Il maggiore degli alpini cav. Riveri a nome degli ufficiali e dei soldati saluta gli organizzatori ed i partecipanti alla festa.

Per ultimo il sig. G. B. Ciani ff. di Sindaco dice:

Quale rappresentante del Comune porgo a voi cortesi signori il gentile saluto della cittadinanza che è lieta di ospitarvi, e il mio benvenuti.

La vostra presenza, che dona a questa cerimonia tutta la solennità voluta dalla significazione ampia, civile della festa d'oggi, mi dice come anche fra noi sia numerosa la schiera di coloro, che in mezzo alle quotidiane cure non dimenticano di addestrarsi in pregevoli esercitazioni. E di ciò non posso a meno di esprimervi il mio vivo compiacimento, perchè il libero esercizio dell'armi oltre al donare al corpo quella forza ed eleganza che conduce al graduale miglioramento dei sensi, è pure un'efficacissima scuola di sentimento, che alimenta nell'animo di tutti quel santo e dignitoso orgoglio di chi sente di essere capace alla tutela della propria libertà quando un pericolo minacci.

E' bene quindi che anche in questa lontana terra, posta quasi a vigile tutela della nostra nazionalità, sia sorta questa libera palestra che temperando la mente ed il cuore agli alti sensi di civile educazione, faccia di un popolo dei soldati e dei cittadini ad un tempo.

Se tale e tanta è l'importanza di ciò che oggi noi stiamo qui inaugurando, mi si permetta di porgere un sentito elogio alla Presidenza della Società di Tiro a Segno, che tanto s'adoperò per ottenere il nuovo poligono, e mi si conceda pure di mandare ad essa un vivo ringraziamento col quale si volle qui rappresentato il paese.

Tutti i discorsi furono applauditi.

Ultimato così il ricevimento i presidenti delle diverse Società si ritiravano per l'estrazione a sorte del tiro collettivo e delegarono il presidente della Società di Udine a recarsi nella fossa per il controllo.

Ecco l'ordine di estrazione. 1 Paluzza 2 Moggio Udinese 3 Spilimbergo 4 Tolmezzo 5 Gemona 6 Cividale 7 S. Daniele.

Alle 11 e mezza incominciavano le operazioni di verifica sui bersagli che con i seguenti risultati:

1 (inutile dirlo) Gemona con punti 184, medaglia d'oro.

2. Cividale con punti 180, medaglia d'oro.

3. Tolmezzo con punti 180, medaglia d'oro.

4. Moggio con punti 175, medaglia d'oro.

5. Spilimbergo con punti 167, medaglia d'argento.

6. S. Daniele con punti 145 medaglia d'argento.

Paluzza con punti 133 medaglia d'argento.

La società di Udine non ha preso parte al tiro collettivo perchè nel poligono di Porta Venezia d'ordine delle superiori autorità non si può sparare se non negli appositi stalli di tiro.

Alle 2 si sono iniziati i tiri delle altre categorie e subito abbiamo notato delle splendide serie. La prima del signor Tamburlini di Udine con 24 subito dopo quelle del sig. Guido Pugnetti di Moggio con 24, del conte Filippo Florio con 23 ecc.

Tutto è stato bene predisposto e i tiratori sono soddisfatti della perfetta organizzazione.

Le corse podistiche e ciclistiche

Nel pomeriggio, verso le 14.15, ebbero principio le gare podistiche e ciclistiche.

Corsa podistica di velocità (100 metri). — Risultato finale: 1. Cicutti di Udine della «Forti e Liberi» il quale compì il percorso in 11 secondi e 4[5 medaglia d'oro e diploma — 2. Marcello Plaino medaglia vermeil e diploma — 3. Ezio Gozzo medaglia d'argento grande e diploma — 4. Edelweis medaglia d'argento e diploma — 5. Rabbi Ildebrando idem.

Corsa ciclistica per batterie (percorso 1000 metri su strada) — Risultato finale: 1. Marchetti di Udine, medaglia d'oro e diploma — 2. Fior Giacomo, medaglia vermeil e diploma, Fior Fer. medaglia di argento grande e diploma — 4. Dell'Oste Paolo, medaglia d'argento e diploma — Facini Luigi, idem.

Corsa podistica di velocità, campionato carnico (percorso metri 1000) — Risultato finale: 1. Riccardo Carulli, medaglia d'oro e diploma — 2. Ferruccio Menchini, medaglia vermeil e diploma — 3. G. B. Corradini, medaglia d'argento grande e diploma — 4 Fior Giacomo, medaglia d'argento e diploma — 5. Tarussio Autonio idem.

Dopo le gare

Alle ore 20 al Teatro De Marchi seguì la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare.

Nel teatro stesso la sera si tenne un gran ballo con distinta orchestra.

Le gare podistiche a Tarcento

Ci scrivono da Tarcento:

Gli spettacoli organizzati dalla società operaia di Bulfons riuscirono ottimamente.

Alla gara podistica (ore 9) in 12 iscritti presero parte 7, sul percorso Bulfons-Stazione di Tarcento via Aprato e viceversa tempo massimo m. 30.

Componevano la Giuria: l'ing. A. Zanoletti, A. Aghina e Gabetti Iseo. Ecco l'ordine di arrivo: I. Clarer Camillo m. 28, II. Galli Cesare m. 29-40, III. Della Verdura Oreste m. 30. Tutti i premi erano in denaro.

Alle ore 15 seguì la sfida di lotta fra i dilettanti Desiderio Turini e Antonio Morgante. Ambidue si dimostrarono abilissimi. Dopo 15 minuti di lotta, in due riprese, riuscì vincitore Turini. Interessante il concorso ciclistico e animato il ballo.

La banda cittadina svolse uno scelto programma assai bene e fu applauditissima.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 settembre ore 8 Termometro + 14.5
Minima aperto notte + 8. Barometro 757
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 19.4 Minima + 11.7
Media: + 15.52 Acqua caduta —

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Questa sera col diretto delle 20 e 5 partiranno alla volta di Milano-Varese le 2 squadre, allievi e soci, che participeranno al concorso intersezionale federale di ginnastica e nazionale allievi. La squadra allievi al comando del giovane Capo squadra S. Luigi Dal Dan è composta: Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, D'Orlandi Giorgio, Casanato Giovanni, Chiesa Carlo, Lorenzon Giuseppe, Sbuelz Adriano, Sbuelz Renzo, Valtorta Arnaldo, Zilli Gracco. La squadra soci dai sig. Barbieri Aurelio, Beltrame Gaspare, Cecchini Paolo, Citta Lorenzo, Cilloni Achille, Dal Dan Luigi, Moy Rinaldo, Felice Natale. Accompagnerà le squadre per la presidenza, il sig. Cesare Montagnari.

Il contributo del Ministero di Agricoltura Industria Commercio. S. E. l'on. Sanarelli con Lettera 2 corr. comunicava che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, accogliendo la domanda del Comitato, concede un sussidio di L. 200 per la Mostra provinciale delle latterie e 14 medaglie, delle quali 1 d'oro 3 d'argento dorato, 4 d'argento e 6 di bronzo; per il Campionato friulano del prosciutto, 1 medaglia d'argento dorato ed una di bronzo, e per l'esposizione fiera vini 2 medaglie d'argento dorato 4 d'argento e 6 di bronzo. Per l'esposizione pollerie e selvaggina 1 medaglia d'argento dorato, 1 d'argento ed 1 di bronzo. Si riserva di assegnare altre medaglie per l'esposizione gastronomica.

Passaggio di soldati d'artiglieria. Sono arrivati da Osoppo due compagnie operai artiglieri (circa 250 uomini); in giornata essi ripartiranno per Mantova.

Società Operaia Generale di di M. S. e I. Venerdì prossimo 10 corrente, alle ore 20.30 avrà luogo presso la S. O. una riunione per la discussione dello Statuto interno del Comitato speciale per la visita alla Esposizione di Roma nel 1911.

Nozze auspicate. Ieri in Pagnacco il sig. Valentino Tullio di Nimis impalmava la simpaticissima signorina Amelia Freschi di qui. Gli amici degli sposi seguirono con vera dimostrazione d'affetto l'avvenimento, che si ebbe gli auguri sinceri di tutti i compaesani. Auguri alla coppia felice.

Per la Dante Alighieri. Riceviamo lire una offerta da Giacomo Triaca per il divieto di pronunciare la parola «Furlanskem» al banchetto del cavalierato Ragazzoni.

Ciclisti in contravvenzione. Da vario tempo molti ciclisti si infischiavano dei regolamenti di Polizia Urbana e della incolumità dei pedoni percorrendo le vie della città a corsa sfrenata con le biciclette mancanti del freno, del campanello e del fanale. Ieri per i motivi suesposti furono dichiarati in contravvenzione Carlini Umberto, pittore, Valerio Guido, Michelutti Violante, fattorino telegrafico, Giacobbi Giuseppe e Panon Pietro. Speriamo che la lezione applicata a questi serba anche agli altri.

La morte di una suora udinese. Sabato è morta a Vigevano, in seguito ad un insulto apoplettico, la Superiora delle suore adette all'ospizio di quel Cascamificio, suor Catterina, al secolo Teodolinda Brandolini. La defunta sorella dell'amico nostro, sig. Antonio Brandolini, ragioniere e cassiere della Camera di commercio, era circondata da affetto e da stima per i suoi nobilissimi sentimenti di abnegazione e di carità. Al sig. Antonio Brandolini e ai congiunti vadano i sensi delle nostre più sincere condolianze.

Morte improvvisa. Il pensionato ferroviario Giordano Pillon, d'anni 67, affetto da ingina pectoris venne consigliato dai medici di farsi accogliere all'Ospitale. Sabato scorso perciò il vecchio si fece accompagnare, ma appena giunto sulla porta del pio luogo cadde a terra, colpito da un accesso cardiaco che lo rese cadavere.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 29 agosto al 4 settem

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	8	
» morti »	—	»	1	
» esposti »	—	»	2	
				Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Candiolo Carli maresciallo carab. con Marianna Dalfrà maestra — Antonio Girardi impiegato con Antonia Zanolli civile — Luigi Visentini fornaio con Enrica Casarsa casalinga — Giacomo Adami sarto con Carlotta Maschietto sarta — Tullio Casteller agente con Luigia Veronese sarta — Ermenegildo Pangoni bracciante con Maria Barbetti casalinga — Attilio Busaso agente con Silvia Cossettini casal.

MATRIMONI

Augusto Pignolo meccanico con Maria Rizzi maestra — Pietro Merlino fabbro con Luigia Tosolini casalinga — Guerino Morocutti impiegato con Anna Pittolo casalinga — Giovanni Berteo verniciat. con Anna Molaro sarta — Giuseppe Vio impiegato con Maria Bruni civile — Antonio Marcuzzi ferroviere con Gemma Querini casalinga — Giov. Morelli falegname con Maria Bin sarta — Giuseppe Nais avvocato con Gemma di Caporiacco agiata — Giuseppe Cozzi agricoltore con Speranza Fant contadina.

MORTI

Ila Lozza-Fornasir d'anni 60 casalinga — Presto Pertoldi di Valentino di mesi 4 e g 15 — G. B. Piccoli di Fortunato d'anni 7 e m. 4 — Leonardo Pecile fu Luigi d'anni 50 fabbro - Maria Ceschiutti di Virginio d'anni 1 e m. 10 — Maria Perini-Rigo fu Antonio d'anni 81 casalinga — Angelo Candiani fu Francesco d'anni 57 possidente — Lorenzo Bortolussi di Luigi d'anni 38 impiegato — G. B. Pisolini fu Valentino d'anni 56 misuratore pubblico — Borta Ernesto di Giovanni di mesi 4 — Norma Mucin di Davide d'anni 1 — Antonio Catasso fu Giacomo d'anni 67 contadino — Luigi Rodaro fu Giovanni d'anni 66 bracciante — Angelo De Marco fu Nicolò d'anni 54 bracciante — Giuditta Tosoni di Enrico d'anni 19 infermiera — Rosa Collaterra d'ignoti d'anni 63 sarta — Edoardo Della Bianca di Valentino d'anni 24 falegname — Fontana Michele fu Benedetto d'anni 63 contadino — Maddalena Lemizza-Venchiarutti d'anni 65 contadina — G. B. Galvagno fu Giuseppe d'anni 45 contad. — Marianna Sgrazzutti-Pastorutti d'anni 72 casalinga — Angelo Del Dò di Giuseppe d'anni 37 contadino — Valentino Parovitti di G. B. d'anni 12 — Pietro Pezzin di Luigi d'anni 12 — Regina Brusin-Pettoello d'anni 65 contadina — Letizia Asquini di Riccardo d'anni 1 — Innocente Fabbro di Gaetano d'anni 82 muratore.

Totale N. 27, dei quali 11 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

L'alto tradimento a Trento

Trento, 5. — Dalle vaghe informazioni che si hanno pare che vi siano prove della colpabilità del Colpi che avrebbe da solo e coll'aiuto di chiavi false fatto l'audace colpo, facendo poi sparire la refurtiva che ora è ricercata nelle località ove si suppone sia stata nascosta.

Gli arresti ieri operati sono stati mantenuti. Non hanno naturalmente nulla a che fare col furto della Banca, ma bensì colla accusa di alto tradimento che è scaturito dalla perquisizione fatta al Colpi il quale più che una testa balzana era un mezzo maniaco, capace ancora colle sue esaltazioni, di compromettere estranei. Anche oggi si sono operate tre perquisizioni ed un arresto, ma qua è tenuto il più grande riserbo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 4 settembre

Venezia	86	60	64	42	52
Bari	60	31	40	13	19
Firenze	86	47	5	26	31
Milano	77	78	29	27	51
Napoli	78	45	19	10	88
Palermo	23	40	18	78	90
Roma	48	73	42	29	26
Torino	27	48	49	22	14

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.31
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.51
Austria (corone)	» 105.25
Pietroburgo (rubli)	» 267.12
Romania (lei)	» 99 60
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2. — la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri alla Vescica

e tutte le malattie delle vie genito-urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran Premio — **Croce insigne** — **Medaglia d'oro**

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del CASILE che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o iniezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt'oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre, soltanto i medicinale CASILE. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche da stomaci i più delicati.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia, ecc.* — Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

CASILE
Riviera di Chiaia, 235 Napoli

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore CASILE, Riviera di Chiaia N. 235, Napoli,

Formola Confetti: Estrat. Kav. Kav. Olio Santal: Apiol: Elmiltol: Trem: Acibenzoi: ecc. — *Formola Roob*: Chin: Cal: Sals: Parr. Dulc: Leg: cas: Leg: sant: biodur ecc. — *Formola iniezione*: Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in *Udine* presso le farmacie di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi, farmacia S. Giorgio.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 336,142.06

SITUAZIONE GENERALE al 31 agos. 1909

ATTIVO

Voce		Importo parziale	Totale
Cassa			L. 190,154 64
Portafoglio	a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero N. 5155	L. 5,320,939 94	
	b Effetti a l'incasso » 516	» 193,465 32	5,524,616.49
	c id. in prot. e sofferenza » 17	» 10,211 23	
Conti Correnti garantiti			» 1,699,207.53
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 532,842.70
Valori di proprietà			» 2,333,844.69
Conti Correnti su Banche corrispondenti saldi debitori			» 2,643,203.46
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie			» 1,163,794.52
		Totale dell'Attivo	L. 14,127,664.03
Titoli in deposito	a a Custodia	L 2,756,478.91	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,900,135 30	6,910,614.21
	c a Cauzione di amministraz.	» 189,000 —	
	d a Cauzione di servizio	» 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 396,348 50
		Totale generale	L. 21,434,626 74

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 336,142.06
Totale	L. 1,383,142.06

PASSIVO

Voce		Importo parziale	Totale
Depositi	a Libretti di risparmio N. 1276	L. 5,717,205 25	7,623,393.11
	b Conti Correnti liberi » 172	» 1,906,187 86	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti saldi creditori			» 3,344,652.96
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 24,009.81
Creditori			» 320,919.71
Esattorie			» 1,171,212.86
		Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 13,867,330 51
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,756,478.91	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,900,135.30	» 6,910,614.21
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 65,000 —	
Risconto dell'anno precedente			» 656,682.02
		Totale a Bilancio	L. 21,434,626.74

Udine, 31 agosto 1909.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 $^{1}/_{4}$ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 $^{1}/_{2}$ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 $^{1}/_{2}$ % al 5 $^{1}/_{2}$
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . } 4 $^{1}/_{2}$ - 5 $^{1}/_{2}$ %
c) merci come da regolamento . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 $^{1}/_{2}$ - 5 %

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 $^{1}/_{2}$ %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 $^{3}/_{4}$ % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 $^{1}/_{2}$ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 $^{1}/_{2}$ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da B. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . L. 4
Idem per posta . . . . . . » 5
Quattro flaconi . . . . . . » 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

8

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.